GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 | **ROMA** — MERCOLEDÌ 18 LUGLIO | NUM. 169

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5517** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno, e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire duecentotrentunmilaquattrocentodieci (lire 231,410) occorrente per acquistare la casa descritta nell'annessa perizia di proprietà della signora donna Barbara Melzi, e per eseguirvi alcuni lavori di adattamento in servizio degli istituti d'istruzione superiore in Milano:

Art. 2.

Tale spesa verrà inscritta in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della Pubblica Istruzione, e ripartita:

Per	L.	37,812	nel bilancio	dell'esercizio	1888-89
»	»	32,490	»	»	1889-90
»	»	31,356	»	»	1890-91
»	»	30,220	»	»	1891-92
»	»	29,086	»	»	1892-93
»	»	27,950	»	»	1893-94
»	»	26,815	»	»	1894-95
»	»	15,681	»	»	1895-96
	L.	231,410	in totale.		

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 luglio 1888.

UMBERTO.

P. Boselli.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Num. **5518** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva di mare della classe 1868.

Il contingente di 1ª categoria, che dovrà da questa leva essere somministrato, è fissato a 3200 uomini.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 luglio 1888.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **5510** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto del 7 agosto 1887, n. 5052, col quale furono classificati varî porti marittimi, secondo il testo di legge 2 aprile 1885, n. 3095, annoverandosi fra quelli di 3ª classe della 2ª categoria il porto di *Riposto*, appartenente alla provincia di Catania;

Visto il ricorso fatto dal Comune di Riposto, con data 12 febbraio 1888, allo scopo di ottenere che quel porto sia assegnato alla 2ª classe, 2ª serie della 2ª categoria;

Considerando che tale ricorso non può ammettersi contro la legittimità del menzionato decreto Reale, ma può invece ritenersi come domanda di variazione di classe del porto suddetto, appoggiata a sufficienti documenti giustificativi della maggiore importanza di quello scalo marittimo;

Visto il 3° capoverso dell'art. 3° del menzionato testo di legge;

Veduti i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio d'Industria e Commercio e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto di Riposto, che con Reale decreto 7 agosto 1887 fu compreso nell'elenco E dei porti marittimi di 2ª categoria, 3ª classe, viene inscritto fra quelli della 2ª classe, 2ª serie, e nella categoria medesima, con effetto dal 1° luglio 1888, ferma stando la designazione degli Enti interessati con le quote di concorso loro attribuite, giusta l'elenco E allegato al menzionato decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1888.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **5511** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 7 agosto 1887, n. 5053, col quale furono classificati vari porti marittimi, secondo il testo unico della legge 16 luglio 1884, n. 2518, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095, annoverandosi fra quelli di 3ª classe il porto di Pozzuoli, appartenente alla provincia di Napoli;

Visto il ricorso presentato dal Comune di Pozzuoli il 16 maggio ultimo, allo scopo di ottenere che quel porto sia assegnato alla 2ª classe, 2ª serie della categoria seconda;

Considerando che tale reclamo può ammettersi come domanda di variazione di classe di quel porto, a causa del suo accresciuto movimento commerciale regolarmente constatato;

Visto il 3° comma dell'articolo 3° del menzionato testo di legge;

Uditi i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio d'Industria e Commercio e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto di Pozzuoli, che con R. decreto del 7 agosto 1887, n. 5053, fu compreso nell'elenco E dei porti di 2ª categoria, 3ª classe, viene inscritto fra quelli di 2ª classe, 2ª serie, e nella categoria medesima; con decorrenza dal 1° luglio 1888 in poi, ferma rimanendo la designazione degli enti interessati con le quote di concorso loro attribuite, giusta il menzionato elenco E, annesso al detto decreto 7 agosto 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1888.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Reali decreti del 28 agosto 1867 ed 11 novembre 1884, N. 3872 e 2773, coi quali furono create speciali ricompense pei benemeriti della salute pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle famiglie di Francesco Paolo Ciaccio e di Emilio Zincone, morti durante l'epidemia colerica che infierì in Palermo nell'anno 1885, è concessa la medaglia di argento pei benemeriti della salute pubblica.

Il detto Nostro Ministro curerà l'esecuzione del presente decreto e farà pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* il nome dei premiati.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1888.

UMBERTO.

Crispi.

Nella Convenzione fra il Governo italiano e la Società Peninsulare e Orientale di Navigazione, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri 17 luglio n. 168, all'articolo 31 debbono aggiungersi i due seguenti comma:

L'oppignorazione sarà fatta con regolare atto notarile, costituendo il pegno e nominando il custode di esso a termini di legge.

Il piroscafo dovrà essere assicurato presso Società di assicurazione accettate dal Governo per un prezzo che garantisca l'importo della cauzione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. Decreto del 17 novembre 1887, N. 5084 (Serie 3a);

Visto che fu presentato allo sdoganamento un composto sostituito del paramidofenol, conosciuto sotto il nome di *Fenacetina* o paracetofenitidina;

Ritenuto che tale merce non trovasi nominata nè nella tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che, in ragione della sua composizione chimica e dell'uso cui è destinata, la *Fenacetina* ha molta analogia con l'acetanilide o antifebbrina, che il repertorio della tariffa rimanda ad *Alcaloidi non nominati;*

Udito il Collegio consultivo dei Periti in adunanza del 10 luglio corrente;

Decreta:

La *Fenacetina* è assimilata, per gli effetti della tariffa doganale, all'Acetanilide o Antifebbrina e deve classificarsi fra gli Alcaloidi non nominati. (Voce N. 33 *b* della tariffa).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 luglio 1888.

Pel Ministro: CASTORINA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 3 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera approvato con R. decreto 13 maggio 1883, N. 1314;

Visti i precedenti decreti che regolano la importazione delle sanse nel Regno;

D'accordo col Ministro delle Finanze;

Dispone:

Art. 1. La introduzione delle sanse per l'estrazione dell'olio con provenienza del Tirolo del sud può farsi anche dalla dogana di Ala.

Art. 2. Per effettuare l'importazione si dovrà presentare agli uffici doganali un certificato d'origine della merce, rilasciato dalle autorità locali e dove è possibile dal Console italiano residente.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei Conti per la registrazione, ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 luglio 1888.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Pasculli commendator avvocato Federico, prefetto di 3a classe della provincia di Girgenti, nominato prefetto di 3a classe della provincia di Campobasso.

Vitale commendator Ercole, consigliere delegato di 1a classe, incaricato di reggere la Prefettura di Ascoli Piceno, nominato prefetto di 3a classe (lire 9,000) della provincia medesima.

Franco commendator avvocato Pietro, consigliere delegato di 1a classe, incaricato di reggere la Prefettura d'Aquila, nominato prefetto di 3a classe (lire 9,000) della provincia medesima.

Pacini commendator dottor Leopoldo, consigliere delegato di 1a classe, incaricato di reggere la Prefettura di Trapani, nominato prefetto di 3a classe (lire 9,000) della provincia medesima.

Poracchia Maurizio, ragioniere di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Abbondati Silvio, ragioniere di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1a classe (lire 4,000).

Rossi Edoardo, ragioniere di 2. classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1. classe (lire 4000).

Paini Antonio, ragioniere di 3. classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2. classe (lire 3500).

Leffi Angelo, ragioniere di 3. classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2. classe (lire 3500).

Rebulla Edoardo, ragioniere di 3. classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2. classe (lire 3500).

Milanesi Tebaldo, computista di 1. classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3. classe (lire 3000).

Camilletti Alessandro, computista di 1. classe nell'Amministrazione centrale, nominato ragioniere di 3 classe nell'Amministrazione provinciale (lire 3000).

Bellavigna Oreste, computista di 2 classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3. classe (lire 3000).

Meldolesi Ugo, computista di 2. classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3. classe (lire 3000).

Sforza Giuseppe, computista di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3a classe (lire 3.000).

Migliore Pasquale, già applicato di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3a classe (lire 1.500) nell'Amministrazione medesima.

Cervetti Giovanni Maria, alunno di 1a categoria negli Archivi di Stato, nominato sotto archivista di 3a classe (lire 1.500).

Con R. decreto del 10 giugno 1888:

Moretti dottor Carlo, segretario di 3a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2a classe (lire 2.500).

Cafari Panico dottor Emilio, segretario di 3a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2a classe (lire 2.500).

Conti dottor Giampietro, alunno di 1a categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario (lire 1.500)

Mariano dottor Francesco, alunno di 1a categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sotto segretario (lire 1.500).

Marchi dottor Enrico, alunno di 1a categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sotto segretario (lire 1.500).

Taravacci dottor Antonio, alunno di 1a categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sotto segretario (lire 1.500).

Ferrara Francesco, ufficiale d'ordine di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1a classe (lire 2.000).

Fornezzi Cesare, ufficiale d'ordine di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1a classe (lire 2.000).

De Cecco Florindo, ufficiale d'ordine di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1a classe (lire 2.000).

Maffoni Antonio, ufficiale d'ordine di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1a classe (lire 2.000).

Cerchi Giovanni, applicato di 2a classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi, nominato ufficiale d'ordine di 2a classe (lire 1.500) nella Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Pisani cavalier avvocato Carlo, consigliere di 1a classe nel 1o grado nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età.

Soma cavalier dottor Giuseppe, consigliere di 1a classe nel 2o grado nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età.

Spairani dottor Federico, segretario di 3a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2a classe (lire 2.500).

Manfren dottor Enrico, segretario di 3a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2a classe (lire 2.500).

Fusco avv. Francesco, segretario di 3a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2a classe (lire 2 500).

De Questiaux dottor Pietro, segretario di 3a classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2a classe (lire 2.500).

Dichiara Salvatore, ufficiale d'ordine di 1a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Malaguzzi Valeri Ippolito, nominato archivista di 3a classe (lire 3.000) negli Archivi di Stato.

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:***

Con decreto ministeriale 10 luglio 1888:

Benedetti cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è privato dello stipendio per assenza illegale dalla residenza, dal 10 corrente fino a nuova disposizione.

Con Regi decreti 12 luglio 1888:

Fiori cav. Gio. Battista, consigliere della Corte d'appello di Genova, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 luglio, è confermato in aspettativa, a sua domanda per gli stessi motivi di salute, per 4 mesi dal 16 luglio corrente, con l'assegno in ragione di annue lire 3,000.

Ricco Alfonso, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Romeo Pasquale, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Duodo Angelo, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Mantova, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Con decreto ministeriale del 12 luglio 1888:

All'uditore Martinengo Giuseppe, destinato in missione di vice pretore del 2° mandamento di Roma con Regio decreto del 13 maggio 1888, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal 26 giugno u. s.

Con Regi decreti del 15 luglio 1888:

Miceli Nicola, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, è tramutato a Termini Imerese, a sua domanda.

Lo Jacono Alessandro, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Amaducci Nereo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Orvieto, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi dal 16 luglio 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 1,750.

Belloni Eracleone, nominato con decreto 8 luglio corrente procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Nicosia, è richiamato, in seguito a sua domanda, al precedente suo posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3,500.

Rubini Ambrogio, pretore del mandamento di Vercelli, è tramutato al mandamento Borgo Dora in Torino.

Copperi Carlo Alberto, pretore del mandamento Gesso in Messina, è tramutato al mandamento di Vercelli.

Morandi Giuseppe, pretore del mandamento di Oleggio, è tramutato al mandamento di Biella.

Masciulli Pasquale, pretore del mandamento di Ortona a Mare, è tramutato al mandamento di Teramo.

Messeri Luigi, pretore del mandamento di Villa Santa Maria, è tramutato al mandamento di Ortona a Mare.

Didan Luciano, pretore del mandamento di Murazzano, è tramutato al mandamento di Conselve.

Colle Alfredo, pretore del mandamento di Portomaggiore, è tramutato al mandamento di Castel di Sangro.

Buzzacarini Giovanni Battista, pretore del mandamento di Conselve, è tramutato al mandamento d'Isola del Giglio.

Rossi Ugo, pretore del mandamento di San Nicolò Gerrei è tramutato al mandamento di Massa Superiore.

Cinti Giovanni Battista, pretore del mandamento di San Giorgio in Piano, è tramutato al mandamento di Fiamignano.

Porcu Dessy Giuseppe, pretore del mandamento di Fordongianus, è tramutato al mandamento di San Nicolò Gerrei.

Cuboni Guglielmo, pretore del mandamento di Filadelfia, è tramutato al mandamento di Belvedere Marittimo.

Nigro Alfonso, pretore del mandamento di Monterosso Calabro, è tramutato al mandamento di Dipignano.

Lonati Pietro, pretore del mandamento d'Isola della Scala, è tramutato al 1° mandamento di Verona.

Gasparini Massimo, pretore del mandamento di Camerino, è tramutato al mandamento di Orvieto.

Margotti Ettore, pretore del mandamento di Orvieto, è tramutato al mandamento di Camerino.

Zanchetta Giacomo, pretore del mandamento di Cologna Veneta, è tramutato al mandamento di Oderzo.

Fornaini Cesare, pretore del mandamento di San Giovanni in Persiceto, è tramutato al 4° mandamento di Bologna.

Leati Scipione, pretore del mandamento di Alfonsine, è tramutato al 1° mandamento di Cesena.

Cecchini Bernardino, pretore del mandamento di Pizzoli, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Persiceto.

Bernardi Arturo, pretore del mandamento di Chiusa Sclafani, è tramutato al mandamento di San Giorgio in Piano.

Brunelli Attilio, pretore del mandamento di Casoli, è tramutato al mandamento di Portomaggiore.

Sapori Ovidio, pretore del mandamento di Borgo San Lorenzo, è tramutato al mandamento di Alfonsine.

Toscanelli Camillo, pretore del mandamento di Castiglione del Lago, è tramutato al mandamento di Borgo San Lorenzo.

Genovesi Gaetano, pretore del mandamento di Stilo, è tramutato al mandamento di Tricarico.

Masala Eugenio, pretore del mandamento di Ittiri, è tramutato al mandamento di Lanusei.

Soffiotti Domenico, pretore del mandamento di Castellammare del Golfo, è tramutato al mandamento di Alcamo.

Pezzati Mercantonio, pretore del mandamento di Calatafimi, è tramutato al mandamento di Castellammare del Golfo.

Benso Girolamo, pretore del mandamento di Paceco, è tramutato al mandamento di Calatafimi

Parenti Pellegrino, pretore del mandamento di Gibellina, è tramutato al mandamento di Paceco.

Vita Rizzuti Pellegrino, pretore del Mandamento di Ribera, è tramutato al mandamento di Sambuca Zabut.

Piergianni Francesco, pretore del mandamento di Ugento, è tramutato al mandamento di Carpignano Salentino.

Mutarelli Francesco, già uditore con le funzioni di vice pretore nel mandamento Vicaria in Napoli, di cui furono accettate le dimissioni con R. decreto del 23 febbraio 1888, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Noepoli, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Mesina Annico, vice pretore del mandamento di Siniscola con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento d'Ittiri con lo stesso incarico.

Zucca Raimondo, vice pretore del mandamento di Terralba, è tramutato al mandemento di Senis, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Isnardi Cesare, vice pretore del mandamento di Moncalieri, è destinato in temporanea missione al mandamento di Rieti, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Audoly Giuseppe, vice pretore del mandamento di Terni, è destinato in temporanea missione alla Pretura urbana di Livorno con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Bartolini Settimio, vice pretore del mandamento di Trevi è tramutato al 6° mandamento di Roma.

Ciuffoletti Ermanrico, vice pretore del mandamento di Pizzoli è tramutato al mandamento di Aquila.

Sutera Gustavo, vice pretore del mandamento di Borgo San Salvatore in Torino, è tramutato al mandamento di Borgo Dora nella stessa città.

Buggi Enrico, vice pretore del mandamento di Padula, è tramutato al mandamento di Afragola.

Scacchi Giuseppe Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Codogno.

Sono accettate le dimissioni presentate da Corcione Roberto all'ufficio di uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Afragola.

Con decreto ministeriale del 16 luglio 1888:

A Biffi cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catania, applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di lire 1,000 dal 1. agosto 1888.

Disposizioni *fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali 14 luglio 1888:

Malocchi Antonio, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Vigevano, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Bosio Carlo, vice cancelliere della Pretura di Massa, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Cervini Oreste, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Massa, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Cirelli Ferdinando, vice cancelliere della Pretura di Breno, è tramutato alla Pretura di Soresina, a sua domanda.

Bazzoli Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della Pretura di Breno, coll'annuo stipendio di lire 1, 300.

Giuliano Salvatore, vice cancelliere della Pretura di Lentini, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Rogasi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della Pretura di Lentini, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Asturaro Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Cotrone, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Rossi Carmelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della Pretura di Cotrone, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con RR. decreti del 15 luglio 1888:

Bianco Teresio, cancelliere della Pretura di Tonco, è tramutato alla pretura di Gabiano, lasciandosi vacante per Pestarino Domenico, attualmente in aspettativa, il posto di cancelliere alla Pretura di Tonco.

Corvi Camillo, cancelliere, già titolare della Pretura di Pescocostanzo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 luglio 1888, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di di Civitella Roveto, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri sei mesi a decorrere dal 16 luglio 1888, colla continuazione dell'attuale assegno.

Bosco Domenico, cancelliere della Pretura di Santo Stefano d'Aveto, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi a decorrere dal 16 luglio 1888, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Germano Pasquale, cancelliere della Pretura di Pachino, è tramutato alla Pretura di Avola, a sua domanda.

Urso Francesco, cancelliere della Pretura di Lentini, è tramutato alla Pretura di Pachino.

Agnello Vincenzo, vice cancelliere della Pretura Palazzo Reale in Palermo è nominato cancelliere della Pretura di Lentini, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Morosini Giovanni Battista, vice cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Bergamo, è nominato cancelliere della Pretura di Zavattarello, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 15 luglio 1888:

Postorello Luigi, vice cancelliere della Pretura di Sciacca, è tramutato alla Pretura Palazzo Reale in Palermo, a sua domanda.

Grasso Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, e nominato vice cancelliere della Pretura di Sciacca, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Coralli Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Bergamo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 17 luglio 1888:

Zazo Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Benevento, è nominato vice cancelliere dello stesso Tribunale di Benevento, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

De Leonardis Pasquale, vice cancelliere della Pretura di Benevento, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Benevento, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Capuano Antonio, vice cancelliere della Pretura di Cassino, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Benevento, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Longo Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Bagnoli Irpino, è tramutato alla Pretura di Benevento, a sua domanda.

Pescosolido Luigi, vice cancelliere della Pretura di Lucera, è tramutato alla Pretura di Monte Sant'Angelo.

De Vivo Raffaele, vice cancelliere della Pretura di Monte Sant'Angelo, è tramutato alla Pretura di Lucera, a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con Regi decreti del 12 luglio 1888:

Chiamberlando Vincenzo, notaro residente nel comune di Rubiana, distretto di Susa, è tramutato nel comune di Avigliana, stesso distretto.

Cespa Francesco Paolo, notaro residente nel comune di Crecchio, distretto di Lanciano, è tramutato nel comune di Ortona, stesso distretto.

Simeoni Giuseppe, notaro residente nel comune di Ortona, distretto di Lanciano, è tramutato nel comune di Crecchio, stesso distretto.

Artelli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santo Stino di Livenza, distretto di Venezia.

Con decreti ministeriali del 14 luglio 1888:

E' concessa:

al notaro Beatrice Basilio, una proroga sino a tutto il 21 settembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Massalubrense, distretto di Napoli;

al notaro Balduini Francesco, una proroga sino a tutto il 19 agosto p. v, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Camagna, distretto di Casale Monferrato;

al notaro Simoncelli Cesare, una proroga sino a tutto il 1. ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vezzano Ligure, distretto di Sarzana.

Con Regi decreti del 15 luglio 1888:

Farruggio Carmelo, notaro residente nel comune di Campobello di Licata, distretto di Girgenti, è traslocato nel comune di Isola delle Femmine, distretto di Palermo.

Corecchio Carlo, nominato notaro colla residenza nel comune di Corio, distretto di Torino, con Regio decreto 30 ottobre 1887, registrato alla Corte dei conti il 10 novembre successivo, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Papi Filippo, notaro residente nel comune di Sarnano, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 30 maggio 1888:

Zanella Carolina o Carlotta, vedova di Solera Luigi, lire 882.
Binazzi Ippolito, sostituto avvocato generale militare, lire 5100.
Polizzi Salvatore, vice segretario di ragioneria nello Economato generale dei benefici vacanti in Napoli, lire 1031.
A carico dello Stato lire 4,19.
A carico E. G. dei B. V. in Napoli, lire 1026,81.
Ferdiani Gio. Batta, insegnante aggiunto di Scuola normale, lire 1416.
Valentino Tecla, vedova di Moris Giuseppe, lire 1140, 33.
Natili Arcangelo, pretore, indennità, lire 2916.
Ulisse-Barbolani Raffaele, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, lire 8,000.
Bonello M.ª Luisa, vedova di Charrier Angelo, indennità, lire 2750.
Tendi Marianna, vedova di Fossi Enrico, lire 742,33.
Signoris o Signorio Carolina, vedova di Giani Giovanni, indennità lire 5500.
Baccanti Giacinto, aiutante nel genio civile, lire 1768.
Marchetti Nicola, vice cancelliere di Tribunale, lire 1564.
Raviglione Gio. Battista, guardia carceraria, lire 525.
Capellini M.ª Adriana, vedova di Dei Giuseppe, lire 466,66.
Nenis Antonia, vedova di Pornale Michele, lire 181,33.
Vitiello M.ª Maddalena, vedova di Lanziero o Lanzieri Catiello lire 159,33
Trandofilo Teresa vedova di Padovano Antonio, lire 539 66.
Virgilio Virgilio, cancelliere di Pretura lire 1559.
Lattanzi Leopoldo, segretario nella polizia Pontificia, lire 1935.
D'Apollonia Giacomo, guardia carceraria, lire 672.
Anghinoni Maria, ved. di Casartelli Giuseppe, lire 258,33.
Serra Severina, ved. di Saverano Gugliemo, lire 480.
Zabagli Zaira, Pietro ed Orlando, orfani di Carlo, lire 282,83.
Ferrara Bardile Ambrogio, capo sezione principale nelle ferrovie, lire 3880.
A carico dello Stato, lire 907,03.
A carico ferrovie A. I., lire 2972,97.
Chierici Martina, ved. di Barrozzi Vincenzo, lire 122,22.
Bersellini Emma, ved. di Salvini Giuseppe, indennità lire 1625.
Savino Rosalia, ved. di Postiglione Simone, lire 270,66.
Bighetti Paolo, custode idraulico, lire 1034.
Capecelatro Ettore, ingegnere capo del Genio civile, 4893.
Garelli Cecilia, ved. di Montersino Francesco, lire 740,66.
Ammirata Rosa, ved di Forte Mattia, lire 250.
De Vit Carolina, ved. di Fabozzi Federico, lire 486.
Garofolo Teresa, ved. di Clementi Girolamo, lire 864,20.
Roviglio Elena, orfana di Gio: Battista, lire 270.
Lombardi Carlo, guardia carceraria, lire 588.
Sellcorni Luigia, ved. di Dell'Erba Francesco, lire 639,66.
Leoni Antonio, servente postale, indennità, lire 1741.
Cocco Antonio, guardia carceraria, indennità lire 875.
Galeotti Melitone, giudice di Tribunale, lire 2800.
Borgarello Giuseppina, ved. di Perini Alessandro, lire 900.
Ermoglio Elisabetta, ved. di Biglino Filippo, lire 646.
Negri Luigia, ved. di Moretti Secondo, lire 607,33.
Pittarello o Pittarelli Giovanni, capo operaio nei Tabacchi, lire 1245.
Torriano Gio: Battista, sotto brigadiere di P. S., lire 600.
Atzeni Giuseppe, aiutante postale, lire 1472.
Sommariva Bortola, vedova di Fossen Gio. Battista, (al mese) lire 8, 34, 383|1000.
Fossen Enrico, Fioravante ed Emilia, figli del suddetto (a ciascuno degli orfani, settimanali) lire 0, 21,604|1000.
Zopegni Giovanni, agente delle Imposte dirette, lire 2133.
Carbone Serafina, ved. di De Tullio Giovanni, lire 266,66.
Giorgetti Luigi, inserviente nelle Manifatture tabacchi, lire 1036.
Trucco Francesco, usciere nell'A.mmne dei canali demaniali, lire 787.
Antonetti Lucrezia, ved. di Calogerà Francesco, lire 970,66.
Ciabatti Cesare, impiegato daziario, lire 1440.
A carico dello Stato, lire 77,56.
A carico comune Pistoia, lire 1362,44.
Mazzotta Luigi, capitano, lire 2784.
Colli di Felizzano Gabriella, ved di Gavigliani Giuseppe, lire 1179,94.
Gagliani Giuseppe, colonnello, lire 5103.
Caroli Ercole, capitano, lire 2109.
Magnani Agostina, ved. di Lerma Matteo, lire 385.
Rovere Giovanna Candida, ved. di Valle Domenico, lire 996,66.
Cottiè Vincenzo, operaio di marina, lire 395.
D'Indico Scipione, capitano contabile, lire 2561.
Chiriaco Salvatore, usciere nelle Prefetture (dal 1 novembre 1887 a tutto il 3 dicembre 1887), lire 585.
Rodano Michelina, ved. di Molino Vittorio, lire 602,66.
Gambarella Giacomo, capitano contabile, lire 2034.
Sileo Nicola, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Macchiavelli Alessandro, capitano, lire 2339.
Favalli Carolina, ved. di Mazzadi Antonio, lire 106.
Bonini Giovanni, maresc. d'alloggio nei carabinieri, 1148.
Riva Felice, capitano, lire 2410.
Pirone Michele, furier maggiore capo armaiolo, lire 600.
Conconi Ambrogio, guardia scelta di P. S., lire 550.
Antonini Anna Maria, ved. di Madricardo Ludovico, lire 155.
Negri Carlo, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Campanelli Ferdinando, capitano, lire 2924.
Sterle Filomena, ved. di Moscedano Ferdinando, lire 908.
Alessandri Violante, ved. di Belli Carlo, lire 732,19.
Marino Angela, ved. di Sardina Francesco, lire 240.
Soliani Paolo, ufficiale telegrafico, lire 2333.
Flesca Giuseppe, tenente, (per anni 6 e mesi 6), lire 712,50.
Fava Francesco, sotto custode idraulico, lire 311,11.
Padronaggio Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 860.
A carico dello Stato lire 451,40.
A carico comune Napoli 408,60
Campanile Vincenza, ved. di Buongiorno Antonio, lire 273,33.
Da Sacco Biagio, brigad. nei carabinieri, lire 672.
Canazza Giovanni, colonnello, lire 4612.
Nardini Pietro, operaio di marina, lire 605.
Liverani Giuseppa, ved. di Luccini Stefano, lire 1442.
Roselli Emilio, tenente colonnello, lire 3203.
Cuneo Caterina, ved. di Costa Gio: Battista, lire 200.
Menotti Massimiliano, tenente generale, lire 8000.
Luraschi Angelo, tenente d'artigl., lire 1493.
Olivero Vincenzo Enrico, tenente generale, lire 8000.
Diaz Giorgio Luigi, tenente colonnello, lire 3720.
Chiri Antonio, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.
Canevari Bastita Dionigi, tenente, lire 1673.
Roggero Giuseppe, capitano, lire 2106.
Ferrari Giuseppe, maresciallo dei carabinieri, lire 1173,20.
Laviny Emilio, maggiore, lire 2363.
Delorenzi Lorenzo, capitano, lire 2662.
Colacione Maria Giuseppa, ved. di Labadessa Rosario, indennità, lire 6022.
Micela Giorgio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 3020.
Acquaviva Michele, sotto capo operaio nei Panifici militari, lire 408.
Cavallo Antonio, sotto brigadiere di P. S., lire 900.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 82749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30 al nome di *Capezza* Marianna fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione della madre Filomena Di Maio, domiciliata in Barano (Isola d'Ischia); N. 611831 per lire 20 al nome di *Capezza* Giovanni ed

Agostino fu Vincenzo, minori, sotto la tutela di Di Majo Agostino, domiciliati in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Foglia* Marianna, Giovanni ed Agostino fu Vincenzo, minori, ed il resto ut supra, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 22 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 63276 e n. 106707 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per lire 5 e per lire 155 annue al nome di Giannattasio Maria Anna, ed Elisa di Gaetano, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giannattasio Maria, Anna ed Isabella di Gaetano, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: 63280 e n. 713784 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per lire 140 e per lire 115 annue al nome di Giannattasio Elisa di Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giannattasio Isabella di Gaetano, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 103075 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300 al nome di *Imparato* Luigi di Gabriele, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imperato Luigi di Gabriele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 luglio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle 181 Obbligazioni al portatore del Debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Elenco D, n. 3, legge 4 agosto 1861) Prestito Hambro, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel 1888.*

Decorrenza dal 1° dicembre 1887.

					Rendita in lire sterline	Rendita in lire italiane	Capitale in lire italiane
		SERIE A.					
117	141	311	335	345			
447	448	450	454	457			
460	461	465	494	499			
502							
N. 16 Obbligazioni della rendita di lire sterline 50 ciascuna					800	20,000	400,000
		SERIE B.					
839	992	1275	1401	2289			
N. 5 Obbligazioni della rendita di lire sterline 25 ciascuna					125	3,125	62,500
		SERIE C.					
3253	3902	4085	4146	4258			
4879	4919	5101	5346	5619			
5981	5982	5983	6202	6203			
6781	7365	7698	7699	8050			
8096	8275	8556	8753	8878			
9654	10400	10659	10822	11054			
11396	11771	11800	11956	12151			
12152	12394	12395					
N. 38 Obbligazioni della rendita di lire sterline 5 ciascuna					190	4,750	95,000
		SERIE D.					
13214	13396	13525	13891	13909			
13910	14087	14210	14211	14250			
14284	14285	14286	14288	14475			
14476	14704	15220	15467	15652			
15654	15655	15656	15657	15923			
15954	16384	16497	16991	16995			
17357	17795	17892	18011	18061			
18062	18076	18077	18078	18079			
18080	18081	18082	18083	18294			
18325	18621	18876	18877	18878			
18879	18880	18881	18882	18883			
18884	18885	18886	18887	18888			
18889	18890	18891	18893	18894			
18895	18896	18897	18898	18899			
18900	18910	19158	19318	19946			
19957	20066	20067	20068	20128			
20129	20864	20940	20941	22147			
24053	24441	24760	25691	25836			
28063	28757	28791	29120	29191			
29385	29654	30006	30128	30157			
31001	31285	31795	31796	32064			
32200	32548	33630	33697	34029			
34252	35368	35373	35374	35375			
35849	35932	35998	35999	37101			
37110	37191						
N. 122 Obbligazioni della rendita di lire sterline 2 ciascuna					244	6,100	122,000
Totale n. 181 Obbligazioni per L.					1359	33,975	679,500

Roma, li 27 giugno 1888.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti*
BELLINGERI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 Luglio 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 3|4

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi ed un sunto di petizioni.

Accordansi congedi ai senatori Deodati, Solidati-Tiburzi, Cannizzaro, Pastore, Verga C., Cambray-Digni e Cremona.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera del sindaco di Biella, colla quale invita il Senato a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Quintino Sella, fissata per il giorno 20 settembre p. v.

Sopra proposta del presidente, rimane stabilito che, secondo le consuetudini, il Senato sarà rappresentato nella predetta circostanza dai signori senatori di Torino e delle provincie finitime e dagli altri che vorranno aggiungersi a loro.

Presentazione di progetti di legge.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta il progetto: « Convalidazione del Regio decreto 12 aprile 1888 che modifica la tariffa generale per le dogane rispetto ai dazi di entrata sui pesci marinati e sott'olio. »

Questo progetto viene dichiarato d'urgenza e rinviato alla Commissione permanente di finanza.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto: « Convenzione colla Società di navigazione generale italiana per un servizio postale e commerciale fra Suez ed Aden ».

Anche questo progetto viene rinviato alla Commissione di finanze.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti progetti:

Modificazioni alla legge 23 gennaio 1887 sull'ordinamento del credito agrario;

Modificazioni della legge di risanamento della città di Napoli;

Autorizzazione di spesa straordinaria per provvedere alla residenza del Parlamento Nazionale;

Estensione della insequestrabilità agli stipendi, assegni e pensioni dovuti dal Fondo per il culto, dagli Economati, dai comuni, dalle provincie e da altri enti.

Quest'ultimo progetto dichiarasi d'urgenza.

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici si riuniranno domani alle 4 pom., e leva la seduta a ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 luglio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

SPROVIERI dichiara che se fosse stato presente alla votazione nominale di ieri avrebbe risposto *no*.

PLEBANO nota che ieri, presente alla votazione, rispose *sì*, quantunque non sia stato compreso il suo nome nel *resoconto pubblicato*.

CARCANI presenta la relazione sul disegno di legge relativo al repertorio doganale.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo 60 nuovamente compilato dalla Commissione, d'accordo col ministro.

« Art. 60. È istituita una Giunta provinciale amministrativa in ciascuna provincia ed è composta del prefetto che la presiede, di due consiglieri di prefettura designati al principio di ogni anno dal Ministero dell'Interno, e di quattro membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio provinciale, i quali durano in ufficio quattro anni, sono rieleggibili e si rinnovano per metà ogni biennio.

« La rinnovazione dei membri eletti dal Consiglio alla fine del primo biennio è fatta per estrazione a sorte. I supplenti non intervengono a pena di nullità alle sedute della Giunta se non quando mancano i membri effettivi.

« Sono deferite alla Giunta provinciale amministrativa le attribuzioni conferite alla Deputazione provinciale dagli articoli 137, 138, 139, 140, 141, 142, e 144 della legge 20 marzo 1865 allegato *A*.

« Sono attribuite alla Giunta provinciale amministrativa le facoltà date alla Deputazione provinciale dagli articoli 14, 15, 16 e 17 della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie. Contro le decisioni della Giunta è applicabile l'art. 18 della medesima legge.

« Ai commissari elettivi verrà corrisposta una medaglia di presenza per ogni seduta nella misura che sarà determinata per decreto Reale.

« La spesa per le medaglie di presenza dei commissari elettivi è a carico della provincia, le altre spese sono a carico dello Stato. »

RICCI V. domanda se i membri eletti dal Consiglio provinciale per far parte della Giunta possano essere membri del Consiglio.

LACAVA, relatore, risponde che non sono eleggibili i membri della Giunta a consiglieri provinciali.

(Molti deputati, in seguito alla nuova redazione dell'articolo, ritirano gli emendamenti da loro proposti).

TEGAS, della Commissione, non consente nella nuova redazione dell'articolo, e sostiene il proprio emendamento, così concepito:

« È sostituito il Consiglio di prefettura alla Deputazione provinciale nelle attribuzioni di cui gli articoli 137, 138, 139, 140, 141, 142 e 144 della legge del 20 marzo 1865 allegato *A*. »

ZUCCONI domanda se la Giunta provinciale amministrativa debba essere assistita da impiegati governativi. (Affermazioni) Ad ogni modo raccomanda che il Governo trovi modo di adibire a questi uffici, impiegati di incontrastata abilità.

LUCCA chiede spiegazione perchè la Commissione abbia fatto censure, quali ha fatto, alle deputazioni provinciali, mentre poi lascia che queste rinascano sotto altro nome.

SALARIS dichiara che voterà l'articolo quale è, non perchè sia persuaso perfettamente che sia redatto nel modo migliore, ma per giungere all'approvazione della legge.

LACAVA, relatore, combatte l'emendamento proposto dall'onorevole Tegas, dicendo che la Commissione, nel suo insieme, meno l'onorevole Tegas, mantiene l'articolo come è stato presentato.

All'onorevole Zucconi risponde che gli impiegati della Giunta amministrativa saranno governativi; ma del resto, questa è materia di regolamento.

CUCCHI LUIGI domanda perchè alla nuova Giunta amministrativa non si diano attribuzioni che in materia elettorale sono ora conferite alla deputazione.

LACAVA, relatore, risponde che rimangono alla deputazione.

LAZZARO prega la Camera di non pregiudicare la questione, avendo egli presentato un emendamento all'articolo 63 a questo riguardo.

LUCHINI ODOARDO trova incompleta l'enumerazione delle attribuzioni fatte nell'articolo.

GIOLITTI, della Commisione, risponde che l'articolo 60 dev'essere considerato in rapporto ai successivi che lo completano.

FLORENZAMO, a nome anche dell'onorevole Afario, dà ragione della seguente aggiunta:

« E' data facoltà alla Giunta provinciale amministrativa di sostituirsi alle amministrazioni locali inadempienti all'obbligo della manutenzione delle strade comunali obbligatorie, provvedendovi coi fondi stanziati nei rispettivi bilanci. »

LACAVA, relatore, nota che questa legge non intende a modificare leggi estranee a quella relativa all'amministrazione comunale e provinciale.

TEGAS ritira la sua proposta.

PRESIDENTE annuncia un'aggiunta proposta dal Governo, per la quale il ministro designa un consigliere di prefettura come supplente.

TROMPEO propone una trasposizione nel principio dell'articolo.

LACAVA, relatore, l'accetta.

(L'articolo 60 è approvato con gli emendamenti accettati).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 61.

« Non possono far parte della Giunta provinciale amministrativa:

a) I deputati al Parlamento nella provincia in cui furono eletti;

b) I consiglieri provinciali della provincia;

c) I sindaci e assessori comunali in alcuno dei comuni della provincia;

d) Gli impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio;

e) Gli impiegati e agenti contabili della provincia e dei comuni;

f) Coloro che non possono far parte delle liste dei giurati;

« Decadono di pieno diritto dall'ufficio di commissario elettivo le persone contemplate dalle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e* del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra otto giorni dall'elezione medesima, rinunziato all'ufficio che li rende incompatibili. »

BORGATTA propone che siano esclusi dalla Giunta i senatori e tutti i deputati al Parlamento.

ERCOLE non insiste in un suo emendamento che fu trasfuso all'articolo 60.

BALENZANO deplora che si escludano dalla Giunta le persone più competenti e specialmente i consiglieri provinciali.

CIBRARIO, concordando col preopinante, chiede si sopprima la lettera *b)*; non trovando ragionevole nè utile che ai consiglieri provinciali si preferiscano persone non apprezzate dal corpo elettorale.

DILIGENTI, quantunque con poca speranza di successo, propone che non possano far parte della Giunta gli avvocati ed i procuratori esercenti, confortando la proposta con l'esempio del Belgio. (Rumori).

CUCCHI LUIGI trova necessario escludere gli amministratori delle Opere pie.

LACAVA, relatore, dichiara che la Commissione ha già prevenuto il giusto desiderio dell'onorevole Cucchi, proponendo un'aggiunta alla lettera *e*.

Prega l'onorevole Borgatta di non insistere nella sua proposta, perchè per i senatori non militano le ragioni d'incompatibilità che vi sono per i deputati.

Osserva poi che l'esclusione dei consiglieri provinciali è una necessaria conseguenza delle attribuzioni di vigilanza sul Consiglio provinciale affidate alla Giunta.

Infine nota all'onorevole Diligenti che, se si accettassero le esclusioni ch'egli propone, bisognerebbe farne molte di più; di maniera che non si saprebbe più come comporre la Giunta.

BALENZANO si associa all'emendamento dell'onorevole Cibrario.

BORGATTA non insiste nel proprio.

CIBRARIO insiste nel suo emendamento; osservando che non è ancora ammessa, e probabilmente verrà esclusa, tra le attribuzioni della Giunta, la vigilanza sul Consiglio provinciale.

(L'emendamento è respinto; e si approva l'articolo con l'aggiunta proposta dall'onorevole Diligenti. — Applausi! — Commenti vivissimi).

CHIMIRRI rinunzia ad un suo emendamento all'articolo 62.

FROLA propone un emendamento per dire che la Giunta amministrativa pronunzia con deliberazione motivata.

SACCHI propone che l'articolo 62 sia soppresso, e rimandato alla legge pel Consiglio di Stato, perchè lo crede in gran parte inutile, in gran parte eccessivo, e in ogni modo troppo lesivo dell'autonomia comunale. (Approvazioni a sinistra).

NASI propone la seguente aggiunta:

h) quote d'imposta comunale, secondo le varie leggi e regolamenti.

MARCORA ritira un suo emendamento, perchè accolto all'articolo 63; ma chiede che nel regolamento sia definita la materia dei reclami, e sia chiaramente stabilito il giudizio in contraddittorio coll'intervento delle parti.

LACAVA, relatore, accetta l'emendamento dell'onorevole Frola, quantunque lo creda superfluo. Risponde all'onorevole Sacchi che coll'articolo 62 si compie il desiderato di molti anni di studio, dopo l'abolizione del contenzioso amministrativo, e non si distrugge punto l'autorità dei Consigli comunali. Consente poi nel concetto dell'onorevole Marcora, e non accetta l'emendamento dell'onorevole Nasi.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega gli onorevoli Frola e Marcora di non insistere nelle loro proposte che non sono necessarie.

Non comprende poi la proposta dell'onorevole Sacchi non potendo trattarsi tale questione nella legge del Consiglio di Stato; e in ogni modo dichiara di non accettarla, perchè la disposizione dell'articolo 62 esaudisce un voto lungamente manifestato dalle popolazioni.

FROLA e NASI ritirano le loro proposte.

(La Camera respinge la proposta dell'onorevole Sacchi, ed approva l'articolo 62).

TOSCANELLI combatte l'articolo 63, notando che, contro i pronunziati della Giunta amministrativa, si ammette il ricorso al Consiglio di Stato, però senza determinare se questo debba limitarsi a dare un parere, o ad emettere una sentenza.

L'oratore vorrebbe fosse aggiunto che il Consiglio di Stato pronunzia con decisione motivata; locchè costituirebbe una garanzia contro le possibili esorbitanze della Giunta amministrativa.

CHIMIRRI svolge i seguenti emendamenti:

« Art. 63. Gli atti della Giunta provinciale amministrativa potranno essere impugnati solamente per revocazione.

« È ammesso il ricorso per revocazione alla stessa Giunta quando:

a) si sieno rinvenuti nuovi documenti dopo pronunciata la risoluzione;

b) se la risoluzione sia stata pronunziata sopra documenti falsi;

c) se la risoluzione sia effetto di un errore di fatto che risulti dagli atti.

« Il ricorso in revocazione deve presentarsi nel modo prescritto all'articolo 22 fra un mese dalla comunicazione o notificazione del provvedimento impugnato. Nei casi segnati alle lettere *a* e *b* il mese decorre dalla scoperta dei nuovi documenti decisivi, o dalla notizia pervenuta al ricorrente della dichiarazione di falsità dei documenti. »

Art. 63 *bis*. E' fatta facoltà al Governo del Re o agl'interessati di denunziare al Consiglio di Stato gli atti della Giunta provinciale amministrativa compiuti in adunanze illegali, o sopra oggetti estranei alle sue attribuzioni, o se si sieno violate le disposizioni di legge.

« Il Consiglio di Stato allorchè è investito dell'esame di un provvedimento della Giunta provinciale amministrativa, pronunzia con le forme determinate dall'articolo 62. Nel caso di annullamento la Giunta, che prese il provvedimento annullato, deve conformarsi alla risoluzione del Consiglio di Stato sul punto di diritto sul quale esso ha pronunziato.

« Il Consiglio di Stato pronunzia con le stesse forme di cui all'articolo 62, sulle questioni che riguardano più provincie o comuni di diverse provincie. »

ERCOLE si dichiara pago della nuova formola proposta dalla Commissione, e rinunzia ad un suo emendamento che è stato accettato nella formula medesima.

CAMPI combatte l'emendamento dell'onorevole Chimirri che crede prematuro, e che equivarrebbe a sopprimere uno degli attuali gradi di giurisdizione in caso di conflitti amministrativi.

GIOLITTI, della Commissione, non crede fondate le obiezioni dell'onorevole Toscanelli, essendo determinato nella legge del Consiglio di Stato in quali casi esso esercita giurisdizione, e in quali deve limitarsi a dare pareri. Non può accettare l'emendamento dell'onorevole Chimirri.

CHIMIRRI persiste a sostenere conveniente la sua proposta.

GIOLITTI, della Commissione, mantiene le sue osservazioni precedenti, e ripete di non potere accettare l'emendamento dell'onorevole Chimirri.

TOSCANELLI ritira la sua proposta, convinto che il Consiglio di Stato emetterà pronunziati e non pareri.

SIMEONI domanda se, in caso di ricorso al Consiglio di Stato e

fino alla decisione di questo, rimangano o no sospese le deliberazioni delle Giunte amministrative.

LUCHINI ODOARDO vuol sapere se il Consiglio di Stato debba pronunziare in giudizio d'appello anche nel fatto, o se, debba limitarsi a giudicare in caso di violazione di legge.

GIOLITTI, della Commissione, risponde all'onorevole Simeoni, che il giudizio d'appello sospende il giudizio di prima istanza; e all'onorevole Luchini che il Consiglio di Stato seguiterà a pronunziare in merito.

(La Camera respinge gli emendamenti dell'onorevole Chimirri, e approva l'articolo 63).

BONASI all'articolo 64 chiede che si aggiungano le parole: « salvo il disposto dell'articolo 52. »

PRESIDENTE osserva all'onorevole Bonasi che la Commissione ha già accolta questa proposta: e all'onorevole Lazzaro dice che l'emendamento da lui presentato, tratta di questione che deve essere rimandata alla legge del Consiglio di Stato.

LAZZARO propone che, in ogni caso, si ammettano le disposizioni dell'articolo 227.

LACAVA, relatore, prega l'onorevole Lazzaro a non insistere.

LAZZARO non insiste nel suo emendamento.

(È approvato l'articolo 64 con l'aggiunta dell'onorevole Bonasi accettata dalla Commissione, ed è pure approvato l'articolo 65).

PRESIDENTE legge l'articolo 66 nuovamente redatto dalla Commissione in questi termini:

« Art. 66. I comuni non possono contrarre mutui se non alle condizioni seguenti:

1° Che vengano deliberati dal Consiglio comunale col voto di due terzi dei componenti il Consiglio;

2° Che siano deliberati due volte in riunioni da tenersi a distanza non minore di 20 giorni;

3° Che abbiano per oggetto di provvedere a determinati servigi o lavori straordinari e a condizione che per questi lavori esistano, prima della deliberazione, i tipi, progetti, o studi debitamente approvati dal Genio civile e accompagnati da regolare perizia;

4° Che sia garantito l'ammontare del debito, determinando i mezzi per provvedervi, non che i mezzi pel pagamento degli interessi.

« Sono considerati come mutui i contratti di appalto, nei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più di cinque anni successivi, con o senza interessi.

« Anche le deliberazioni di spese che vincolino i bilanci per oltre cinque anni, e di spese facoltative quando le sovrimposte provinciali e comunali eccedono l'imposta erariale, debbono essere prese nel modo stabilito ai numeri 1 e 2 del presente articolo.

« Le deliberazioni prese nelle forme indicate nel presente articolo, non sono soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

« I termini stabiliti in questo articolo potranno essere abbreviati dal prefetto con decreto motivato. »

SONNINO fa rilevare come per le disposizioni dell'articolo basterà sempre un terzo dei consiglieri per ostacolare l'esecuzione di moltissime opere pubbliche.

Perciò desidererebbe che fosse concesso ad un comune di sottrarsi alla formalità dei due terzi ottenendo l'approvazioue della Giunta amministrativa.

BUTTINI si associa alle osservazioni dell'onorevole Sonnino.

FERRARI LUIGI, CUCCHI LUIGI, TOSCANELLI, PATERNOSTRO e LAZZARO ritirano i loro emendamenti.

MAJOCCHI dice che approvando il principio del suffragio universale avrebbe desiderato qualche garanzia per la proprietà, però di fronte alle dichiarazioni della Commissione si era rassicurato. Ma per mezzo del nuovo articolo redatto dalla Commissione, crede che la proprietà ritorni ad essere minacciata, perciò invoca dei provvedimenti per tutelarla e lo fa tanto più disinteressatamente che egli non possiede un palmo di terreno. (Ilarità).

In politica si vanta di essere dell'estrema sinistra, però nelle questioni tributarie è d'accordo con gli agrarii, che fanno capo all'onorevole Lucca. (Ilarità ed approvazioni) Crede che il miglior modo di aiutare i poveri sia quello di non rovinare i ricchi (Approvazioni) e perciò onde scongiurare i pericoli contenuti in questo articolo propone di sopprimerne il penultimo capoverso.

PELAGATTI ritira il suo emandamento.

LUCHINI ODOARDO e FRANCHETTI appoggiano la proposta dell'onorevole Majocchi.

LACAVA, relatore, dichiara che la Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Majocchi.

GUICCIARDINI accetta la proposta dell'onorevole Majocchi e fa delle altre osservazioni sull'articolo. Domanda che nel primo alinea invece di dirsi col *voto di due terzi*, si dica a *maggioranza assoluta.*

GARIBALDI MENOTTI propone la seguente aggiunta:

« Dopo la parola *mutui* aggiungere: e accordare concessioni che vincolino l'amministrazione per cinque anni o più. »

CHIMIRRI e LAGASI si associano alle proposte dell'onorevole Majocchi.

CARCANO fa diverse osservazioni a nome anche di diversi colleghi. Si associa in primo alle osservazioni dell'onorevole Sonnino, in secondo luogo propone che sieno considerati come mutui non solo i contratti di appalti, ma anche quelli di alienazione dei beni patrimoniali e quelli per l'acquisto di beni stabili. Si associa inoltre alle proposte dell'onorevole Majocchi. Finalmente sostiene la soppressione dell'articolo 67.

LUPORINI dice che la prima parte del suo emendamento è sodisfatta con l'articolo nuovo della Commissione, la seconda è sodisfatta con l'accettazione della proposta Majocchi fatta dalla stessa Commissione.

Per altro vorrebbe si dicesse che i comuni potranno deliberare nelle forme ordinarie per contrarre mutui quando si tratti di convertire debiti antichi più onerosi.

CAVALLOTTI svolge il seguente emendamento sostenuto anche dagli onorevoli Ferrari Luigi, Maffi ed Armirotti:

« I Comuni non possono contrarre mutui se non alle condizioni seguenti:

1. che la deliberazione relativa del Consiglio comunale venga sottoposta alla ratifica degli elettori del comune, *convocati* nelle forme prescritte per la nomina dei consiglieri comunali, previo manifesto della Giunta da pubblicarsi quindici giorni prima della convocazione degli elettori, nel quale sia integralmente riprodotta la deliberazione del Consiglio comunale. L'elettore consegna al presidente una scheda contenente la formola *sì* o *no* secondo approva o respinge la proposta deliberazione;

2. *Identico.*

3. *Identico nei primi tre alinea; dopo il terzo alinea sopprimere il resto dell'articolo, o sostituire:*

« Devono egualmente sottoporsi alle sanzioni di cui al numero 1 le deliberazioni d'aumento dei dazi comunali.

» Le deliberazioni respinte non potranno riproporsi che dopo trascorso un anno dalla reiezione.

» Le deliberazioni approvate dal *convocato* non sono soggette ad approvazione della Giunta provinciale amministrativa. »

Conclude dicendo che egli ed i suoi amici consentono anche a ritirare questo emendamento purchè non sia accettata la proposta dell'onorevole Majocchi.

COSTA ANDREA sostiene il seguente emendamento sostenuto anche dagli onorevoli Armirotti, Maffi, Tedeschi, Marin, Badaloni:

« Nella esecuzione dei lavori o servigi comunali, i comuni non sono vincolati dalla legge di contabilità, ma procederanno all'affidamento dei lavori stessi coi criteri, che reputeranno migliori. »

TOSCANELLI si associa alle dichiarazioni degli onorevoli Majocchi e Guicciardini, e dice che è bene che non si mettano troppe garanzie le quali tolgono ogni libertà ai comuni.

FORTIS prega la Commissione ed il Governo di non accettare l'emendamento dell'onorevole Majocchi. Crede che accettando questo emendamento la Commissione si sia contradetta (*Vive proteste al banco della Commissione*). Se la Commissione non ha accettato l'emendamento dell'onorevole Majocchi è lieto di ricredersi.

Crede che se la proposta Majocchi fosse accettata turberebbe l'economia di tutta la legge, e farebbe nascere innumerevoli conflitti. (Rumori).

La Giunta amministrativa deve vigilare a che sia eseguita la legge, non sostituirsi ai Consigli comunali, e pretendere di amministrare. — (Vivi rumori).

Non si occuperà dell'assenso che ha trovato in alcuni banchi della Camera la proposta Majocchi, poichè a suo avviso quelle voci di assenso sono manifestazioni ostili alla legge. (Rumori)

MAJOCCHI insiste nella sua proposta e dimostra come sia giustificata dal fatto che sono tanto numerosi in Italia i piccoli comuni, nei quali una garanzia di buona amministrazione come quella che egli propone, è assolutamente necessaria (Approvazioni).

MICELI, presidente della Commissione, si meraviglia del calore tribunizio che l'onorevole Fortis ha portato in questa discussione, e delle invettive che ha diretto alla Commissione.

Nega che la Giunta si sia contradetta; la Giunta aveva proposto alcune garanzie di buona amministrazione: l'onorevole Majocchi ne ha proposto un'altra.

Crede l'onor. Fortis che i comuni siano infallibili? (Bene! Bravo!) La Giunta vedendo con quale simpatia la proposta Majocchi era accolta dalla Camera (Benissimo! Bravo!) l'ha accettata (Vivissime approvazioni).

La Camera ha diritto di modificare le leggi che le sono proposte, (Benissimo!) e commissioni e Ministero devono piegare dinnanzi alla sua volontà, e non tentare di assumere una dittatura. (Vivissime approvazioni — Applausi).

FORTIS dice che l'onorevole Miceli ha profittato della sua autorità morale, e del vantaggio che gli veniva dal favore non tutto spontaneo con cui da alcuni banchi della Camera fu accolta la proposta Majocchi, (Rumori) per dirigergli delle parole che davvero meriterebbero il nome di invettive.

Egli ha mosso alcune domande alla Commissione, e crede di essere stato nel suo diritto.

Mantiene la sua affermazione che la Commissione accettando la proposta Majocchi si sia contradetta. (Rumori)

Insiste nel dimostrare la inopportunità di quella proposta. (Approvazioni a sinistra).

GIOLITTI, della Commissione, crede che si debba ridurre nei giusti limiti la questione, che è di misura non di principio

La Commissione aveva proposto delle garanzie che credeva sufficienti; ora ne aggiunge un'altra, accettando la proposta Majocchi.

In ogni modo la questione non gli sembra così importante da meritare tanto calore. Del resto non si può dire che questa proposta sia illiberale poichè nella Giunta amministrativa prevale l'elemento elettivo.

CARCANI propone che l'articolo sia rinviato alla Commissione, perchè lo studii e ne riferisca; non insiste in ogni modo su questa proposta.

TOSCANELLI (Rumori), domanda quale sia su questa questione il parere del Ministero. (Vivi rumori).

SONNINO e GARIBALDI ritirano i loro emendamenti.

LAZZARO crede che prima di tutto debba votarsi l'emendamento Majocchi.

PRESIDENTE gli fa osservare che l'emendamento Majocchi si riferisce soltanto ad uno degli ultimi commi dell'articolo.

(Messo a partito l'emendamento Guicciardini non è approvato).

CRISPI, presidente del Consiglio, non può accettare la proposta Carcani parendogli che la garanzia più seria sia quella stabilita al n. 2 di questo articolo; che richiede due deliberazioni del Consiglio Comunale a distanza di 20 giorni almeno.

Non crede importante la proposta Majocchi, e prega la Camera di votare l'articolo quale fu concordato tra Governo e Commissione. Questo articolo segna già un notevole progresso.

CARCANI ritira la sua proposta.

(Sono approvati i numeri 2, 3, 4, ed il comma successivo).

GARIBALDI MENOTTI propone l'aggiunta della parola *concessioni* dopo la parola *spesa*.

Espone le ragioni della sua proposta.

GIOLITTI, della Commissione, accettando il concetto dell'onorevole Menotti, propone che l'articolo sia così modificato: anche le *deliberazioni che vincolano i comuni per oltre cinque anni e le spese facoltative ec.*

GARIBALDI MENOTTI accetta.

(Approvasi il terz'ultimo comma).

LUPORINI espone le ragioni che lo avevano indotto a presentare un emendamento.

PRESIDENTE dichiara che l'onorevole Luporini ha ritirato il suo emendamento.

LUPORINI dice che ha bensì ritirato il suo emendamento stampato, ma che un'altro ne aveva proposto verbalmente, che la Commissione aveva accettato.

LACAVA, relatore, conferma che la Commissione accetta quell'emendamento.

PRESIDENTE. Mette a partito la seguente aggiunta proposta dall'onorevole Luporini.

« Non sono invece soggetti alla formalità dei numeri 1 e 2 i prestiti esclusivamente destinati a estinguere debiti precedentemente contratti. »

CEFALY propone che si dica *debiti più onerosi.*

GIOLITTI della Commissione, crede inutile la modificazione dell'onorevole Cefaly. (Vivi rumori).

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento Luporini.

(È respinto).

PRESIDENTE dichiara che la Commissione ha ritirato il penultimo comma che si intenderà soppresso.

(Approvasi l'ultimo comma).

CARCANI ritira la sua aggiunta.

PRESIDENTE mette a partito l'aggiunta proposta dall'onorevole Costa.

(Non è approvata — Approvasi l'articolo 66 nel suo complesso).

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 17. — Il generale Baldissera, in conformità delle sue ordinanze 30 maggio e 1° giugno, continua ad applicare i provvedimenti emanati contro coloro che si rifiutano al pagamento delle tasse municipali. Alcuni greci hanno pagato. Un ricco greco, il signor Trigoglu, già assessore del tribunale civile, è stato espulso per essersi opposto alle prescrizioni del Comando superiore.

PARIGI, 17. — L'Agenzia Havas dice che l'on. Crispi, onde accordarsi con la Francia, ha deciso di sospendere, fino alla fine del mese, la riscossione della tassa municipale a Massaua per la parte che riguarda gli stranieri, nonchè i sequestri che ne furono la conseguenza.

Questa notizia è assolutamente priva di fondamento; il governo italiano non ha ordinato affatto tale sospensione.

SPEZIA, 17. — Il secondo periodo delle grandi manovre navali, cioè l'attacco della piazza della Spezia, comincerà all'alba di domani 18.

CRONSTADT, 17. — La flotta di guerra, composta di 40 navi, riunita per il ricevimento dell'Imperatore Guglielmo è arrivata e prese le posizioni indicate.

La squadra d'esercitazione, composta specialmente di fregate, occupa la grande rada.

Le navi tedesche ancoreranno in faccia al yacht imperiale, *Zarewna*, il quale, con a bordo l'imperatore e l'imperatrice passò, iersera, diretto a Peterhoff.

PIETROBURGO, 17. — Lo Czar è ritornato da Peterhoff. Si attende l'imperatore Guglielmo il 18 a sera o il 19 di mattina. È probabile che lo Czar si rechi nelle vicinanze di Cronstadt, per incontrare l'imperatore Guglielmo

Il signor De Giers ritorna a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 17. — Il *Journal de St.-Pétersbourg* saluta in modo assai simpatico l'arrivo dell'imperatore Guglielmo. Confida che l'intervista sarà, e non potrebbe essere altrimenti, una nuova conferma della politica di pace che i due potenti imperi cercano di consolidare.

MEMEL, 17. — La squadra tedesca passò qui iersera. L'avviso *Blitz* è qui arrivato. Ricevette la posta e raggiunse poscia la squadra.

PIETROBURGO, 17. — L'imperatore Guglielmo è atteso nel pomeriggio di giovedì. Furono prese le disposizioni per ricevere a Cronstadt la flotta tedesca che si compone di novo navi. Dopo i saluti l'imperatore Guglielmo salirà a bordo dell'yacht imperiale russo *Derjava*, e partirà per Peterhoff, scortato soltanto da alcune navi.

All'arrivo a Pietroburgo il ricevimento sarà semplice. Un distaccamento delle diverse armi formerà ala fino al castello, distante circa 500 metri.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 luglio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	97 35 f. corr
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 32½	97 32½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	463 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	475 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	793 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	635 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2140 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1160 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	671 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	432 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	585 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	560 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	243 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	982 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	525 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1490 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1200 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	460 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	290 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	90 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	373 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	296 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 62½
	Parigi	chèques	»	»	100 30
2 ½	Londra	90 g.	»	»	25 21
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 28 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca di Roma 695 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 1900 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1063, 1067, 1072, fine corr.

Az. Soc. An. Tramway Omnibus 308, 310, 315, 316, 318, 320, 321, 322, 323, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 luglio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 305
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 135.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 062.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 770.

V. TROCCHI, *presidente.*